

IL PROFUMO DELLA VITA

(Cfr 2Cor 2.15)

Gesù, perché sei venuto tra noi?

Passo 2
Una vita mossa dallo Spirito

**ANNO DELLA
COMPAGNIA**



IL PROFUMO DELLA VITA

Gesù, perché sei venuto tra noi?
Passo 2 – Una vita mossa dallo Spirito
Cfr Cammino IC “I passi del fede” - Diocesi di Brescia

Una vita mossa dallo Spirito

La celebrazione della Cresima porta a compimento il nostro Battesimo, letto in relazione al Battesimo di Gesù. Significa cogliere l'azione dello Spirito che ci infonde coraggio e ci insegna a vivere da figli amati.

Può inserirsi come Tempo di Catechesi nelle fasi dell'anno associativo in prossimità della celebrazione del Sacramento.

ANNO DELLA COMPAGNIA

Iniziazione alla vita della Chiesa: vita di comunione e di fraternità nella Chiesa di Gesù.

Passo del TEMPO DELLA CATECHESI

STABILI NEL CONFRONTO: questi riferimenti servono semplicemente all'educatore per aver chiaro il percorso.

Pentecoste At 2,1-13 Il dono dello Spirito

Gesù Nazareth sinagoga Lc 4,14-21 Gesù parla dello Spirito su di sé, lui è il Cristo

Annunciazione Lc 1,26-38 Lo Spirito si è fatto carne

cIC 1 unità 6 Lo Spirito Santo riunisce la famiglia di Dio; unità 7 Siamo figli di Dio

ANALISI

I bambini riconoscono che lo Spirito Santo che hanno ricevuto nel loro Battesimo è presente nella loro vita e si manifesta attraverso i sette doni che ne raccontano la creatività.

ATTIVITÀ

Obiettivo: Riconoscere nella propria vita i modi concreti attraverso i quali lo Spirito si manifesta.

I bambini affrontano una “Caccia al dono” (vedi allegato) in sette tappe per scoprire i doni dello Spirito Santo.

Al termine di ogni prova riceveranno una lettera che comporrà il codice finale.
Una volta individuata la parola-chiave finale si guida la riflessione:

- *Quale tra i sette doni dello Spirito Santo riconosco più presente nella mia vita?*
- *Chi mi aiuta a sentirne il "profumo" che indica la sua presenza?*

CONFRONTO

I bambini scoprono la creatività dello Spirito: comprendono che lo Spirito continua a dare vita e la Parola di Dio agisce nella storia di ciascuno così come in Gesù si è compiuta (Lc 4, 14-21). Ognuno è parte di questo cammino e l'intreccio delle singole storie disegna il Regno di Dio.

CONFRONTO tra i bambini

Lo Spirito Santo aiuta i bambini a scoprire la storia di Dio che si scrive nel tempo con la vita di ciascuno, consapevoli dell'opportunità che è loro data per conoscere la bellezza di Dio.

ATTIVITÀ

Obiettivo: Cogliere che l'unicità di ciascuno si compie in un disegno più grande.

I bambini realizzano una Pixel art vivente (vedi allegato).
Nel gruppo si sceglie un "artista" al quale si consegna un disegno pixelato da riprodurre disponendo i suoi compagni sulla scacchiera precedentemente disegnata a terra.
Al termine dell'attività l'educatore dall'alto fotografa le scacchiera completa e la mostra ai bambini aiutandoli a cogliere come l'unicità di ciascuno può dare vita a un disegno più grande e solo nella relazione con gli altri ciascuno può compiersi.
Inoltre sottolinea la figura dell'artista: Dio ha scritto in ciascuno di noi il suo sogno di bellezza dandoci una vocazione che si realizza in questo tempo.

CONFRONTO con il testimone

Incontrando la figura di Maria i bambini colgono la possibilità reale di accogliere l'annuncio di Dio nella loro vita così da farlo diventare storia (Lc 1, 26-38).

ATTIVITÀ

Obiettivo: Lasciarsi modellare dalle mani di Dio per diventare più capaci di accogliere e far fiorire la Parola di Dio.

Il gruppo incontra un testimone che ha scelto, dopo un incontro o un evento significativo, di mettersi al servizio degli altri e seguire la propria vocazione in ambito personale e/o professionale. Il testimone si presenta al gruppo con tre elementi: vaso, terra, semi. Mentre semina viene invitato a ripercorrere la scelta fatta nella sua vita utilizzando la chiamata di Maria come traccia da seguire.

Vaso = Maria → il testimone si presenta

Terra = risposta di Maria → la risposta del testimone

Semi = la chiamata/l'invito/la Parola → il testimone presenta da chi è stato chiamato e

che chiamata ha ricevuto

Fioritura = Gesù/ Dio che si fa presente → il servizio/la scelta svolta dal testimone

Il vasetto viene lasciato in dono al gruppo che è chiamato a prendersene cura per farlo fiorire.

CONFRONTO con i documenti della fede

I bambini scoprono che lo Spirito Santo mantiene profumata la loro vita.

ATTIVITÀ

Obiettivo: I bambini, scoprendosi unici, provano a comprendere come essere testimoni della Buona Notizia nella realtà in cui sono chiamati a vivere.

Viene proposto al gruppo il gioco del tangram (vedi allegato). Dopo aver provato a fare alcune figure con i bambini si riflette sull'unicità di ciascuno: i pezzi del tangram sono tutti di forme e colori diversi, ma nonostante questo riescono a fare un disegno unico e originale. Questo racconta che lo Spirito Santo consegna a ciascuno doni diversi e che ognuno è chiamato a testimoniare nella propria vita in modo unico ed irripetibile.

Alcune domande:

- Papa Francesco in Evangelii Gaudium scrive *“La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio.»* (EG 10).

Quando hai donato qualcosa nella tua vita? Del tempo ad un compagno di classe, un sorriso a qualcuno che era triste, ...

- *“Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: «Erano circa le quattro del pomeriggio»* (Gv 1,39)” (EG 13).

Tu quando hai incontrato Gesù? Chi te lo ha fatto conoscere?

- *“Tu devi scoprire chi sei e sviluppare il tuo modo personale di essere santo, indipendentemente da ciò che dicono e pensano gli altri. Diventare santo vuol dire diventare più pienamente te stesso, quello che Dio ha voluto sognare e creare, non una fotocopia. La tua vita dev'essere uno stimolo profetico, che sia d'ispirazione ad altri, che lasci un'impronta in questo mondo, quell'impronta unica che solo tu potrai lasciare.”* (CV 162)

Tu cosa hai di originale da regalare agli altri? Cosa sai fare di bello?

Di seguito lasciamo alcuni riferimenti che possono aiutare l'educatore a guidare la riflessione nel gruppo.

Evangelii Gaudium n.10, n.12, n.13

10. La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità

della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale:

«Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo».

Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...]

Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo».

12. Sebbene questa missione ci richieda un impegno generoso, sarebbe un errore intenderla come un eroico compito personale, giacché l'opera è prima di tutto sua, al di là di quanto possiamo scoprire e intendere. Gesù è «il primo e il più grande evangelizzatore». In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi.

In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo (1 Gv 4,10) e che «è Dio solo che fa crescere» (1 Cor 3,7).

Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero.

Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.

13. Neppure dovremmo intendere la novità di questa missione come uno sradicamento, come un oblio della storia viva che ci accoglie e ci spinge in avanti. La memoria è una dimensione della nostra fede che potremmo chiamare "deuteronomica", in analogia con la memoria di Israele.

Gesù ci lascia l'Eucaristia come memoria quotidiana della Chiesa, che ci introduce sempre più nella Pasqua (cfr Lc 22,19). La gioia evangelizzatrice brilla sempre sullo sfondo della memoria grata: è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere. Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore:

«Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera «moltitudine di testimoni» (Eb 12,1). Tra loro, si distinguono alcune persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente: «Ricordatevi dei vostri capi,

i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio» (Eb 13,7). A volte si tratta di persone semplici e vicine che ci hanno iniziato alla vita della fede: «Mi ricordo della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice» (2 Tm 1,5).

Il credente è fondamentalmente "uno che fa memoria".

Christus vivit n.32, n.162

32. D'altra parte, Gesù è risorto e vuole farci partecipare alla novità della sua risurrezione.

Egli è la vera giovinezza di un mondo invecchiato ed è anche la giovinezza di un universo che attende con «le doglie del parto» (Rm 8,22) di essere rivestito della sua luce e della sua vita.

Vicino a Lui possiamo bere dalla vera sorgente, che mantiene vivi i nostri sogni, i nostri progetti, i nostri grandi ideali, e che ci lancia nell'annuncio della vita che vale la pena vivere.

In due curiosi dettagli del Vangelo di Marco possiamo vedere la chiamata alla vera giovinezza dei risorti.

Da una parte, nella passione del Signore appare un giovane timoroso che cercava di seguire Gesù ma che fuggì via nudo (cfr 14,51-52), un giovane che non ebbe la forza di rischiare tutto per seguire il Signore. Invece, vicino al sepolcro vuoto, vediamo un giovane «vestito di una veste bianca» (16,5) che invitava a vincere la paura e annunciava la gioia della risurrezione (cfr 16,6-7).

162. Ti ricordo però che non sarai santo e realizzato copiando gli altri. E nemmeno imitare i santi significa copiare il loro modo di essere e di vivere la santità: «Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi». Tu devi scoprire chi sei e sviluppare il tuo modo personale di essere santo, indipendentemente da ciò che dicono e pensano gli altri. Diventare santo vuol dire diventare più pienamente te stesso, quello che Dio ha voluto sognare e creare, non una fotocopia. La tua vita dev'essere uno stimolo profetico, che sia d'ispirazione ad altri, che lasci un'impronta in questo mondo, quell'impronta unica che solo tu potrai lasciare. Invece, se copi, priverai questa terra, e anche il cielo, di ciò che nessun altro potrà offrire al tuo posto. Ricordo che San Giovanni della Croce, nel suo Cantico Spirituale, scriveva che ognuno doveva approfittare dei suoi consigli spirituali «a modo proprio», perché Dio stesso ha voluto manifestare la sua grazia «ad alcuni in un modo e ad altri in un altro».

CELEBRAZIONE

Se possibile viviamo questo momento in un luogo adibito (cappella, chiesetta, ...) oppure creiamo nella stanza a disposizione un angolo che richiami il momento della preghiera: un candela, la Bibbia aperta e dell'incenso.

PER SEMPRE CON VOI

G: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T: Amen

G: Il Signore che ci manda per essere annuncio di vita per tutti, sia con voi

T: E con il tuo spirito

Canto

G: Siamo alla presenza di Dio e chiediamo allo Spirito Santo in persona di accompagnarci per ascoltare e accogliere la sua Parola

*O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica,
manda il tuo Spirito,
perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato,
e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri
come lui ci ha amati.*

T: Amen

G: Per ascoltare il Vangelo ci sediamo per terra a coppie, magari con qualcuno che non conosco bene, e ci mettiamo *schiena contro schiena*: è la certezza di non essere da soli e che c'è sempre qualcuno che ci sorregge.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

G: Condividere con Gesù il nostro tempo, l'amicizia, le nostre domande diventa il modo attraverso cui lo conosciamo sempre di più. Noi oggi come gli apostoli tanti anni fa viviamo le stesse occasioni. I discepoli hanno passato del tempo con Gesù riuscendo a conoscerlo meglio e, confermati nel giorno di Pentecoste, sono stati mandati ad annunciarLo al mondo. Anche noi oggi siamo chiamati a testimoniare con l'aiuto dello Spirito Santo.

Viene distribuito a ciascuno un piccolo cero da tenere acceso durante il padre nostro

G: Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire

T: Padre nostro ...

G: Andando a casa regalate questo piccolo cero a qualcuno che ti sta a cuore e per cui vorresti pregare

G: O Dio che ci chiami ad essere tuo vangelo vivente, illumina le nostre vite perché possiamo essere nel mondo segno della Tua compagnia che non manca mai.
Per Cristo nostro Signore

T: Amen

Benedizione finale

Canto

Il Cammino di Iniziazione Cristiana

Proposto dall’Azione Cattolica di Brescia

A servizio della Chiesa Locale

In comunione con le
scelte della Chiesa
diocesana

L’Azione Cattolica di Brescia si inserisce pienamente nel cammino della Chiesa Diocesana in uno spirito di comunione e servizio e assume come proprie le scelte pastorali nei vari ambiti della vita della comunità cristiana. Assume quindi come proprio anche la nuova proposta di itinerario per l’Iniziazione Cristiana “*I passi della fede*” che informa e modella la proposta rivolta ai ragazzi e alle ragazze.

Una scelta associativa

Il servizio educativo
ai ragazzi e alle
ragazze

I giovani e gli adulti di Azione Cattolica, a partire dal 1970, si sono impegnati nel servizio educativo nei confronti dei più piccoli ai quali è proposta l’esperienza associativa nell’Azione Cattolica dei Ragazzi (ACR).

Per aiutare i ragazzi e le ragazze a diventare cristiani

Cammino di
Iniziazione Cristiana

L’Azione Cattolica assume come proprie le scelte della Chiesa italiana rispetto al rinnovamento della catechesi e all’Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi. In questa prospettiva, attraverso l’esperienza associativa offerta ai bambini e ai ragazzi, li accompagna ad incontrare e conoscere Gesù, conformando a Lui la propria vita.

cfr. Bella è l’ACR, pp. 13-15

“L’Ufficio catechistico nazionale accoglie con gioia la decisione dell’Azione cattolica italiana di servire, con quello spirito di fedeltà e comunione ecclesiale che l’ha sempre contraddistinta in questi anni, i nuovi catechismi proponendoli come testi ufficiali e vincolanti per la catechesi dei propri iscritti. [...] Di fronte a questa importante scelta si auspica che possano essere superate quelle remore o

difficoltà insorte in questi anni in qualche comunità e riguardanti il rapporto tra i gruppi di catechesi cosiddetti parrocchiali e quelli di ACI (in particolare di ACR), in modo che là dove la Chiesa particolare ritenga pastoralmente opportuno avviare itinerari differenziati, anche per l'iniziazione cristiana, l'ACR possa proporsi come uno di questi.”

Nota dell'Ufficio Catechistico Nazionale della C.E.I.
per l'accoglienza e l'utilizzazione
del Catechismo CEI. (1991) – n. 26

Le guide annuali per gli educatori sono riconosciute come “mediazione dei Catechismi CEI” e ogni anno ricevono il “*nulla osta dell'Ufficio Catechistico Nazionale*” e “*l'imprimatur del Vicariato di Roma*”.

Gli obiettivi formativi

- ✓ Rapporto interiore e personale con Gesù
- ✓ La fraternità
- ✓ La responsabilità
- ✓ La vita della Chiesa

“Ai ragazzi vengono indicate, nella forma adatta alla loro età, le mete formative che qualificano il progetto: il rapporto interiore e personale con Gesù, la fraternità che porta al dono di sé, la responsabilità, la vita nella Chiesa. Questo percorso assume il valore di iniziazione alla fede e inserisce i ragazzi progressivamente nella conoscenza e nell'esperienza della vita cristiana, della sua bellezza, dei suoi impegni, delle sue responsabilità”.

Progetto Formativo ACI,
"Perché sia formato Cristo in voi", 6.3

La catechesi esperienziale

Il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze

“L'ACR sceglie di partire dalla vita dei ragazzi, accogliendo le loro domande di vita e cercando di leggerle ed interpretarle alla luce della Parola di Dio. I ragazzi fanno esperienza viva e concreta di come la salvezza del Signore sia presente nella loro vita attraverso un cammino scandito dai ritmi dell'anno liturgico.”

Linee guida per gli itinerari formativi
Pag. 16

“La scelta della dimensione esperienziale trova le sue ragioni nel grande mistero dell'Incarnazione, nel riconoscimento della presenza dello Spirito, nella concretezza della vita quotidiana, anche dei bambini e dei ragazzi.”

Linee guida per gli itinerari formativi - Pag. 57

Globalità

Una proposta organica che tende a fare unità

“La scelta di valorizzare l’esperienza e di affrontare, nella scelta dei contenuti, le diverse dimensioni della formazione cristiana (catechesi, liturgia, carità, missione) sono un segno della scelta di unità che l’ACR si pone, dell’impegno per una formazione globale e trasversale.”

Linee guida per gli itinerari formativi - Pag. 53

Il cammino dell’ACR si pone dentro la proposta formativa più ampia dell’Azione Cattolica in un percorso che è un itinerario continuo di crescita che, al termine delle tappe dell’iniziazione cristiana, continua per tutte le età per aiutare le persone a fare sintesi fra la fede e la vita.

Le fasce d’età

Per un cammino che valorizza la dimensione del gruppo e supera il modello scolastico

La dimensione del gruppo composto da diverse età favorisce l’atteggiamento della condivisione e dell’aiuto reciproco. Un cammino dove chi è più grande aiuta chi è più piccolo e chi è più piccolo vede nei grandi un esempio e uno stimolo a continuare.

Anche nella catechesi, i contenuti sono approfonditi insieme, se pur con uno sguardo diverso dato dall’età e dalle tappe già raggiunte.

Crescere nella fede è un cammino incessante che porta ad un continuo confronto con la Parola perché ogni volta sia attuale e incarnata nel qui ed ora dell’esperienza personale.

Le tappe dell’Iniziazione Cristiana

Per un apprendistato globale della vita cristiana"

“È il cammino ACR, nella sua interezza, che accompagna il ragazzo nella sua introduzione alla vita di Chiesa e all’esperienza della paternità di Dio nella sua adesione alla persona di Gesù. [...] è importante ricordare che la celebrazione delle tappe sacramentali va inserita in un “apprendistato globale della vita cristiana” e non come elemento a sé stante, autoreferenziale, con il rischio che una eccessiva enfasi della preparazione e della celebrazione isoli questo momento dalla globalità dell’itinerario di iniziazione. [...]

In ciascun arco di età i sacramenti di riferimento non prevedono una catechesi specifica o sganciata dal cammino annuale, ma, tramite l’accompagnamento sapiente degli educatori e di tutta la comunità, si tiene viva un’attenzione costante verso il dono che il ragazzo si appresta a ricevere, facilitandone l’accoglienza e il nutrimento per la vita quotidiana.”

Linee guida per gli itinerari formativi - Pag. 74-75

La proposta dell’Azione Cattolica per il cammino di Iniziazione Cristiana per i ragazzi e le ragazze, che ogni anno si concretizza nelle guide per gli educatori per le diverse fasce

L’adesione al progetto

diocesano di Iniziazione Cristiana

I passi della fede

di età, è conforme al percorso e ai contenuti previsti dai catechismi della CEI e quindi unica per tutta Italia.

L'Azione Cattolica di Brescia aderisce però alla proposta della Chiesa diocesana e quindi attua quelle attenzioni e quegli "aggiustamenti" necessari per entrare pienamente in comunione con il cammino delle comunità locali.

In particolare, nel quadro di riferimento sopra descritto che illustra in sintesi gli obiettivi e il metodo dell'ACR, si evidenziano i seguenti elementi principali:

- L'approfondimento e la preparazione al sacramento della Cresima sono parte del cammino del gruppo 6/8 (anticipando quanto previsto dalle guide nazionali)
- Rimane, come già previsto, l'approfondimento e la preparazione al sacramento della Riconciliazione come parte del cammino del gruppo 6/8
- Rimane, come già previsto, l'approfondimento e la preparazione al sacramento dell'Eucarestia come parte del cammino del gruppo 9/11
- Si mantiene la proposta dell'incontro settimanale o quindicinale
- La celebrazione dei sacramenti è vissuta unitariamente alla comunità
- Se previsto, anche il momento di preparazione prossima alle celebrazioni dei sacramenti (es. ritiri) è vissuto unitariamente alla comunità
- La proposta ai genitori per il cammino di Iniziazione Cristiana dell'ACR (lì dove è presente l'ACR stessa) è fatta in occasione del primo incontro del primo passo previsto da "I passi della fede" quando viene presentato il cammino generale di Iniziazione Cristiana
- L'inizio del cammino ACR, in accordo con i sacerdoti, può avvenire già dal primo modulo
- Su proposta dell'associazione parrocchiale di AC, in accordo con i sacerdoti, è possibile attivare anche il cammino ACR dei "Piccolissimi" per i bambini di 4 e 5 anni, nel quadro delle proposte post-battesimali
- L'Azione Cattolica propone ai genitori dei ragazzi dell'ACR degli incontri specifici che si inseriscono nella proposta formativa offerta alle famiglie